



SEMINARIO

**Ordine degli Ingegneri di Roma - D.lgs 231/01:
Seminario in presenza del 23/05/2025, in collaborazione con il
Dipartimento Nucleare, Elettrico e Energetico della Università
La Sapienza**

Dlgs 231/2001 la sua introduzione nelle imprese e riflessi sulla gestione della sicurezza

Ing. Roberto Francini

*Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma
Presidente Commissione 231 e modelli organizzativi
Socio ordinario AOdV*

SECTION

Obiettivi della presentazione

01



Obiettivo della presentazione

Questa presentazione vuole
riprendere e ricordare
i punti essenziali introdotti dal
DLGS 231/01 cercando di mettere
in evidenza il ruolo dell'**ingegnere**
nella stesura del MOG (Modello
Organizzativo Gestionale)



LA INTRODUZIONE DI NUOVI
REATI E NUOVE SENTENZE
PASSATE IN GIUDICATO
NELL'AMBITO DEL DLGS 231/01
RICHIEDONO UN COSTANTE
AGGIORNAMENTO DEL **MOG** ,
OLTRE CHE UN REFRESH DELLE
CONOSCENZE ACQUISITE



Obiettivo del DLGS 231

Il D.lgs. n. 231/2001 ha introdotto una grande novità per il diritto d'impresa, ponendo a carico delle società una responsabilità amministrativa/penale per

- una serie di reati commessi da propri amministratori, dirigenti, dipendenti o terzi mandatarî,
- qualora siano stati realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'impresa e
- siano stati resi possibili da carenze della struttura organizzativa dell'impresa stessa.

Le società possono sottrarsi a responsabilità – e quindi alle relative sanzioni – qualora abbiano adottato, prima della commissione del fatto-reato, un idoneo modello organizzativo e gestionale, dotato delle caratteristiche previste nel Decreto 231, dimostrando di aver fatto il possibile per evitare il reato.





Infortuni, procedimenti penali e MOG

In tutto sono state 1.090 le vittime nel 2024 sul lavoro nel nostro Paese contro i 1.041 decessi di fine dicembre del 2023. 49 vite spezzate in più nel 2024 (+4,7%) sul posto di lavoro denunciate all'Inail nei 12 mesi del 2023

Nel 2024, le denunce di infortunio presentate all'Inail sono state **490.725** + 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2023. Sebbene questo aumento sia minimo, riflette comunque una realtà in cui la [sicurezza sul lavoro](#) rimane una questione di rilevanza nazionale.



Accertamento penale sulle responsabilità delle persone, con tutti gli scenari di interrogatori, udienze e condanne.

In parallelo il Giudice sviluppa un'indagine parallela, ai sensi del D.Lgs. 231/01, per rispondere ad una semplice domanda:

L'azienda aveva fatto tutto quello che poteva fare per evitarlo? ➡ **MOG 231**

Ricordiamo che l'art. 590 com 3 c.p. disciplina l'ipotesi di lesioni con prognosi superiore a 40 giorni, il procedimento penale si instauri d'ufficio. Il procedimento penale avrà quindi inizio anche in assenza di querela della persona offesa.



L'ingegnere ed il MOG

La costruzione di un efficace MOG 231 necessita delle competenze tecniche e dell'approccio proprio dell'ingegnere industriale per la definizione delle fasi progettuali, delle risorse necessarie, dell'operatività, della misurazione delle prestazioni e conseguenti azioni di miglioramento



L'approccio della normativa 231 incentrato sulla filosofia del *risk management* richiede competenze aziendalistiche e giuridiche, ma anche tecniche, relative ai reati oggetto di prevenzione. Sono proprio queste ultime che consentono il corretto funzionamento di tutto il modello: dal *process assessment*, alla *valutazione dei rischi*, alla *costruzione delle procedure*, alla *verifica* del rispetto delle stesse, come si vedrà appresso nel presente scritto, con specifico riferimento alla **sicurezza sul lavoro** ed alla **disciplina ambientale**.

SECTION

La nuova responsabilità dell'Ente
Campo di applicazione

02

231/01 responsabilità : campo di applicazione



SI

NO



Enti forniti di personalita giuridica	Enti privi di personalità giuridica
società di capitali: S.p.A., S.a.p.A, Srl	società di persone (società semplici,s.n.c., s.a.s),
Enti pubblici economici operanti <i>iure privatorum</i>	Consorzi (che non siano in forma di società di capitali)
Società pubbliche (es. ENAV, AMA)	Associazioni non riconosciute
Fondazioni	
società sportive	

Enti Pubblici non economici	Enti con funzioni di rilievo costituzionale
Stato	Partiti politici
Pubbliche Amministrazioni	Camere e senato
Enti Pubblici Territoriali , Regioni , Province	Sindacati
Altri enti pubblici non economici (ACI, croce rossa, ecc.	Corte Costituzionale e Consiglio superiore della Magistratura

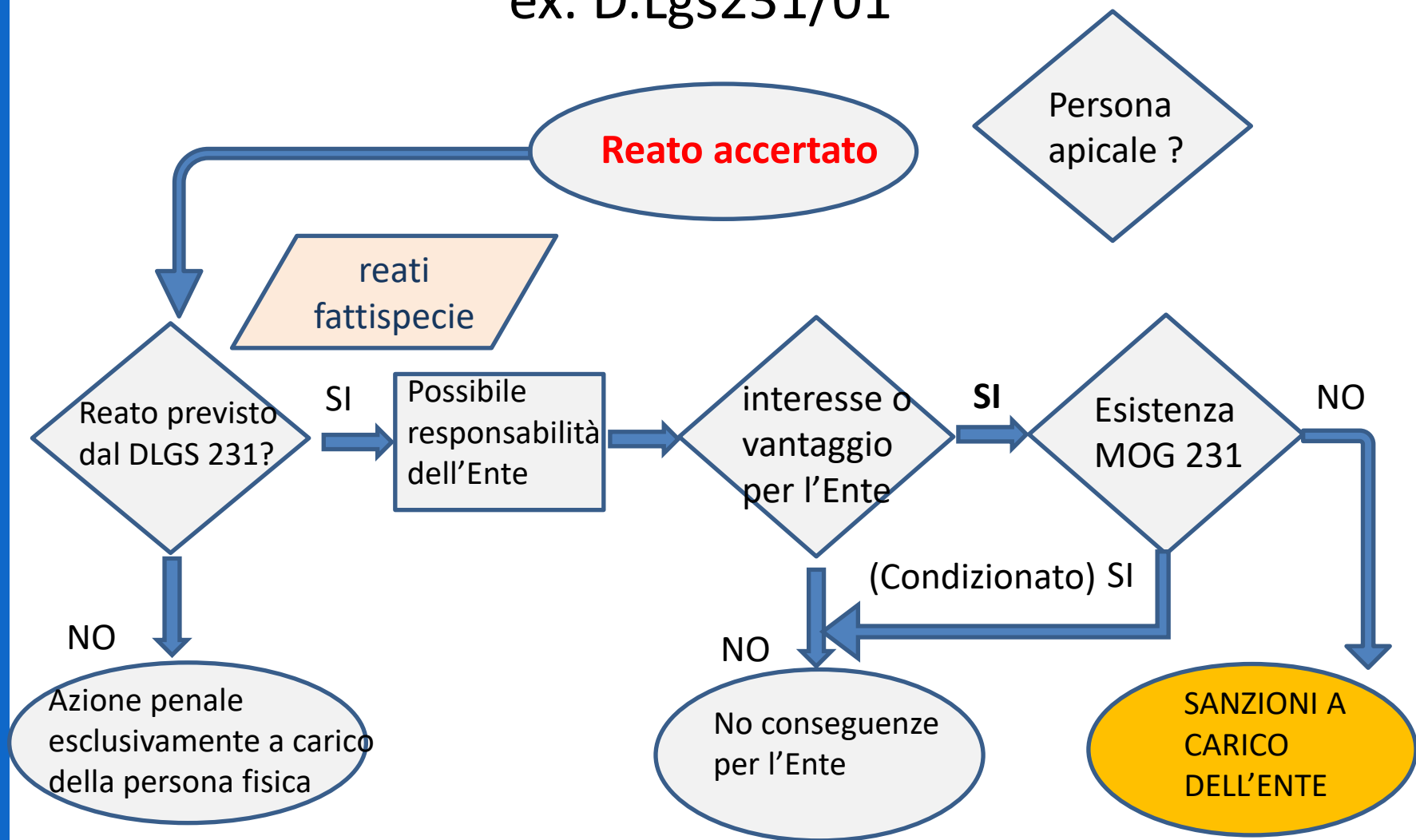
Ex art. 4, il d.lgs. n. 231/2001 si applica nei confronti di **tutti gli enti operanti in Italia**, anche se abbiano la loro **sede all'estero**, purché il giudice italiano sia competente per il **reato commesso dalla persona fisica**

SECTION

I criteri di imputazione dell'illecito all'ente

03

Il riconoscimento della responsabilità dell'Ente ex. D.Lgs231/01





I due criteri di imputazione

L'illecito «amministrativo» dell'ente si basa su due criteri di imputazione:

- **Criterio oggettivo** (art. 5 d.lgs. n. 231/2001): il reato della persona fisica è stato commesso **nell'interesse o a vantaggio dell'ente**;
- **Criterio soggettivo** (artt. 6-7 d.lgs. n. 231/2001): il reato si ricollega a una **colpa di organizzazione dell'ente**, che non si è precedentemente dotato di un modello organizzativo idoneo a prevenire quel tipo di reato





Il criterio oggettivo di imputazione (art. 5)

L'art. 5 d.lgs. n. 231/2001 dispone che:

L'ente risponde per i reati commessi nel suo **interesse** o a suo **vantaggio**:

- Da persone dotate di autonomia finanziaria e funzionale; (c.d. **apicali**)
- Da persone **sottoposte alla direzione o alla vigilanza** di uno dei soggetti di cui alla lettera a). (c.d. **sottoposti**)
- Il reato commesso è tra quelli elencati nel catalogo dei c.d. **reati presupposto** (artt. 24 e ss. d.lgs. n. 231/2001);

L'ente non risponde se le persone indicate nel comma 1 hanno agito **nell'interesse esclusivo proprio o di terzi**



L'interesse o il vantaggio dell'ente nei reati colposi di evento

A seguito dell'introduzione della responsabilità dell'ente per i reati colposi (di evento) di omicidio e lesioni personali gravi o gravissime commessi in violazione della normativa antinfortunistica (art. 25-*septies* d.lgs. n. 231/2001, introdotto dalla legge n. 123/2007 e sostituito dall'art 30 del dlgs 81/08), si è reso necessario

adequare i criteri dell'interesse e vantaggio a tali peculiari fattispecie.

Infatti , come può dirsi che un fatto illecito non voluto dall'autore sia commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente senza ricadere in una contraddizione in termini?

Dal punto di vista empirico, dunque, il criterio dell'interesse o vantaggio dell'ente si identifica nel risparmio di spesa o nell'accelerazione e massimizzazione della produzione conseguente al mancato rispetto delle prescrizioni del T.U.S.L.



L'interesse o il vantaggio dell'ente nei reati colposi di evento

L'art. 30 del D.Lgs. 81/08 è il punto cardine di riferimento per le organizzazioni che intendono dotarsi di un modello organizzativo **ESIMENTE** ed idoneo a proteggere la società in ambito processuale in caso di infortunio.

I modelli organizzativi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro sono disciplinati dall'*art. 30 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81* che, già nell'*incipit*, annuncia inequivocabilmente la necessità di una sua **interpretazione sistematica con il D.lgs. 231 del 2001** ed in particolare con gli artt. 6 e 7, che costituiscono il paradigma generale per l'implementazione di qualsiasi modello.



L'interesse o il vantaggio dell'ente nei reati colposi di evento (reati ambientali)

Analogamente, con l'introduzione dell'*art. 25 undecies D. Lgs. 231/2001*, per effetto del D. Lgs. n. 121/2011 (attuativo delle direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE), si è allargato il catalogo dei **reati presupposto ai reati ambientali**.

Pertanto, le persone giuridiche (ENTI) saranno chiamate a rispondere dell'illecito amministrativo conseguente alla consumazione - nel loro interesse o vantaggio - dei reati ambientali indicati nell'*art. 25 undecies del decreto* quando questi fossero commessi dai vertici apicali dell'ente ovvero dai soggetti sottoposti alla direzione o vigilanza di questi ultimi.



L'Organismo di Vigilanza (OdV)

L'OdV è l'organismo cui è affidato il compito di **vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei MOG** nonché di curare il loro **aggiornamento**.

OdV dispone di **autonomi poteri di iniziativa e di controllo**.

Negli enti di **piccole dimensioni** i **compiti dell'OdV** possono essere svolti direttamente **dall'organo dirigente** (art. 6, co. 4) e **monocratici**.

Nelle **società di capitali** il **collegio sindacale**, il consiglio di sorveglianza e il comitato per il controllo della gestione possono svolgere le **funzioni dell'OdV** (art. 6, co. 4 *bis*).

I componenti posseggono i requisiti di **autonomia, professionalità e indipendenza**

Nota : in fase processuale spesso è mal visto dai giudici un OdV monocratico , in quando evidentemente mancante di tutte le professionalità necessarie.

SECTION

QUALI REATI ?

04



I reati inseriti nel DLGS 231

Il range dei reati presupposto inseriti nel Dlgs 231 è molto esteso comprende:

- reati contro la persona ,
- salute e sicurezza
- il riciclaggio, il diritto d'autore,
- le violazioni ambientali,
- reati societari, il reato sportivo,
- le false dichiarazioni, la falsa attestazione,
- la concussione, la corruzione
- la frode e i delitti informatici e tanto altro.

Non è obiettivo di questa relazione elencarli tutti .

I reati presupposto Sono quei comportamenti sanzionati dal Codice Penale o da altre norme di carattere penale che, se posti in atto da una persona fisica riconducibile all'Ente (soggetto apicale o sottoposto), nell'interesse o a vantaggio dell'Ente medesimo, possono costituire presupposto per il riconoscimento della responsabilità amministrativa-penale dell'Ente stesso.

Qui di seguito riportiamo alcuni recenti esempi di sentenze della Corte



Esempio di salvaguardia del Modello 231

Interessante il decreto di archiviazione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trapani del 23 ottobre 2024, dove la procura riconosceva idoneo ed esimente art 6 DLGS 231/01 , il MOGC dell'Ente.

Nell'ambito di un procedimento per corruzione, veniva evidenziata la condotta di un dipendente, posta in essere in elusione del divieto di donazioni a favore di enti pubblici (previsto nel Modello) – evidentemente finalizzato a prevenire indebite collusioni tra esponenti aziendali e pubblici funzionari – e consistita nella **stipula di fittizie sponsorizzazioni** (per le quali non era stato comunque seguito l'iter formale prescritto) **per nascondere atti di donazione**

Ebbene, il decreto di archiviazione emesso in data 23 ottobre 2024 esonera dalla responsabilità amministrativa la Società grazie all'attenta attività di Risk Assessment e alla complementare vigilanza esercitata dall'Organismo di Vigilanza

Il decreto in commento riprende quasi testualmente la sentenza del Tribunale di Milano, II, 22 aprile 2024, n. 1070, la quale, in un processo per false comunicazioni sociali a carico di amministratori, dirigenti e sindaci, aveva escluso l'illecito dell'ente, essendo stato ritenuto idoneo il Modello organizzativo adottato e ravvisata l'elusione fraudolenta da parte dei soggetti apicali.



Esempio di condanna per non rispetto del MOG

Con la [sentenza n. 15694 del 22 aprile scorso](#), in tema di responsabilità dell'ente ex art. 25-septies, la **Cassazione** ha statuito su un **infortunio** di un dipendente che, svolgendo attività di pulizia nello stabilimento aziendale, cadeva dall'alto in assenza di presidi per lavori in altezza e riportava lesioni.

La Corte **non** ha accolto le difese del Datore e della Società secondo cui il lavoratore avrebbe tenuto un comportamento imprudente e avrebbe svolto di propria iniziativa mansioni non assegnate.

“L'interruzione del rapporto di causalità, sebbene in costanza della condotta imprudente del lavoratore, non si realizza quando, come nella specie, il sistema di sicurezza apprestato dal Datore di lavoro presenti delle evidenti criticità”: tra queste, si osserva nel provvedimento, si sono registrate carenze sulla formazione del lavoratore, sulla dotazione di sistemi di protezione individuale, sull'apposizione di protezioni e parapetti.

Infatti, la condotta incauta del dipendente non esime il Datore dalle proprie responsabilità, salvo che sia provato un comportamento abnorme, del tutto estraneo al processo produttivo o alle mansioni attribuite.

SECTION

I Modelli Organizzativi Gestionali:

- REALIZZAZIONE
- VANTAGGI

05



I modelli organizzativi: costruzione del MOG

Il MOG è un sistema di gestione aziendale che individua le procedure operative che l'azienda sviluppa per ridurre il rischio che apicali e sottoposti commettano reati (sicurezza sul lavoro, ambientali finanziari etc.) a vantaggio o interesse della società.

Gli ambiti di queste procedure sono quelli individuati dal Dlgs.231/01

Linee guida di Confindustria (2022), linee guida Assolombarda, etc. per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Una Prassi di Riferimento **per piccole e micro imprese** è stata pubblicata dalla Provincia Autonoma di Trento lo scorso inverno **UNI /PdR138: 2023 – N.B. PdR Prassi di Riferimento**.

Diverse ISO 45001, ISO 14001, ISO 9001 etc. sono di supporto.

Ancora assenza di norme UNI /ISO



I principali obiettivi nella costruzione del MOG

- A. Individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati (c.d. **mappatura delle aree a rischio**);
- B. Prevedere specifici **protocolli** diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire (**procedimentalizzazione del processo decisionale**);
- C. Individuare **modalità di gestione delle risorse finanziarie** idonee ad impedire la commissione dei reati (**procedimentalizzazione della gestione delle risorse finanziarie**);
- D. Prevedere **obblighi di informazione** nei confronti **dell'organismo** deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli (**OdV**);
- E. Introdurre un **sistema disciplinare** idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello

L'adozione del MOG : vantaggi



- Il Modello 231, in caso di contestazioni, è valutato ai fini della **riduzione** delle **sanzioni sia penali che economiche**
- Il MOG garantisce una **riduzione** nel **costo dell'importo di garanzia** per la **partecipazioni a bandi o gare** indette dalla pubblica amministrazione del per ulteriori 20% (art. 106 coma 8 allegato II-13 , nuovo codice degli Appalti pubblicato il 13 aprile 2023);
- Il MOG richiede una mappatura attenta dei rischi aziendali, per poterli prevenire e quindi contribuisce alla loro riduzione . Che costituisce uno degli obiettivi primari del D.lvo 231 ;
- MOG crea un vantaggio competitivo, in termini di Rating di Legalità.



L'adozione del MOG : vantaggi

Esempio nell'applicazione del sistema gestionale OHSAS 18001 ora ISO 45001

Confronto tra indici infortunistici delle imprese certificate/non certificate OHSAS 18001

Settori	GG Tariffa Inail	Indici di Frequenza Infortuni			Percentuale di Infortuni gravi sul totale degli Infortuni definiti		
		Imprese Certificate	Imprese NON certificate	Variazione Percentuale	Imprese Certificate	Imprese NON certificate	Variazione percentuale
Attività varie; servizi e commercio	0	17,1	18,8	-9	3,9	5,1	-23,5
Pesca Alimenti e Agricoltura	1	23,1	26,2	-11,8	4	7,4	-45,9
Chimica, Plastica, Carta, Pelli	2	13,1	19,4	-32,5	2,6	5	-48
Costruzioni edili, impiantistica	3	25,4	28,3	-10,2	8,3	11,2	-25,9
Esercizio di impianti di energia	4	16,6	21,1	-21,3	1,8	5,8	-69
Legno e affini	5	30,1	32,4	-7,1	3,6	9,4	-61,7
Metallurgia. Macchine. Mezzi di trasporto	6	17,4	23,6	-26,3	1,7	5,6	-69,6
Mineraria, rocce e vetro	7	17,8	33,1	-46,2	4,8	8,7	-44,8
Tessile e confezionamento	8	9,6	10,7	-10,3	5,1	7,3	-30,1
Trasporti e magazzino	9	25,9	31,4	-17,5	2,2	6,7	-67,2
Complesso del settori		18,1	21,5	-15,8	3,5	5,8	-39,7

Fonte: Inail



L'adozione del MOG : vantaggi



lavoratori-anno del triennio	riduzione
fino a 10	28%
da 10,01 a 50	18%
da 50,01 a 200	10%
oltre 200	5%

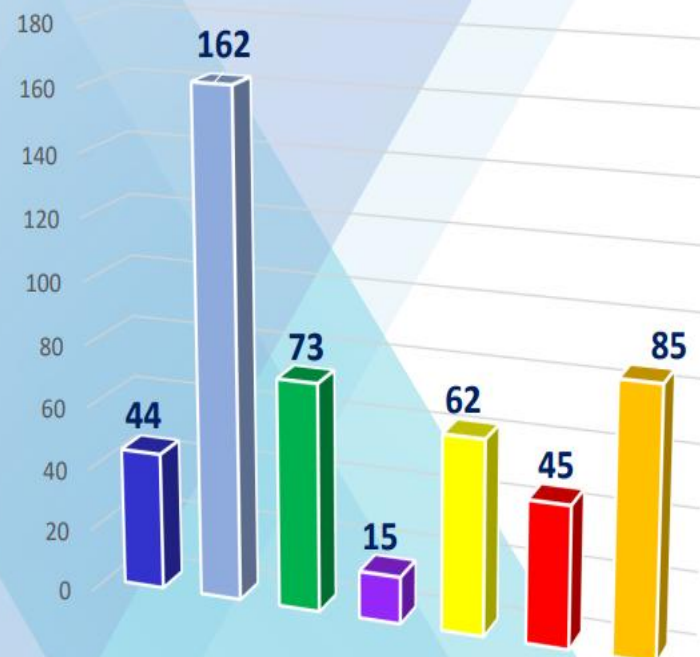


L'adozione del MOG : vantaggi

Confindustria, insieme a TIM e all'Università della Tuscia, ha diffuso nel 2021 un Survey su 221 imprese sui principali profili della disciplina 231.

Adozione del modello 231: le ragioni della «convenienza» (risposta multipla)

- ❖ Agevola l'**accesso ai bandi di gara** della P.A. ed ha un ritorno positivo in termini di **immagine e reputazione**
- ❖ Permette l'**individuazione di eventuali gap organizzativi** e **riduce il rischio di sanzioni** derivanti da non conformità
- ❖ Assicura il **rispetto delle normative** con riduzione del rischio- reato e relativo *cost-saving*
- ❖ Permette un miglior posizionamento riguardante il **Rating di Legalità**
- ❖ È l'occasione per riportare ad un'**unica logica i processi e presidi aziendali** a mitigazione del rischio-reato
- ❖ Comporta una **razionalizzazione dei processi/misure di controllo** con riduzione dei costi
- ❖ Favorisce maggiore **chiarezza organizzativa**, bilanciamento tra **poteri e responsabilità** e gestione del business **trasparente**



* Il 95% corrisponde a 201 società

SECTION

**SANZIONI PER
RESPONSABILITA' DELL'ENTE**

06



Tipologie di sanzioni

L'art. 9 d. lgs. 231/2001, rubricato '**sanzioni amministrative**', prevede che le sanzioni per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono:

- la sanzione **pecuniaria**;
- le sanzioni **interdittive** (interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; divieto di contrattare con la PA; esclusione/revoca da agevolazioni, finanziamenti etc.; divieto di pubblicizzare beni o servizi)
- la **confisca**;
- la **pubblicazione della sentenza**.



I modelli organizzativi : funzioni

I modelli sono predisposti e deputati a svolgere due funzioni:

ESIMENTE: l'adozione ed efficace attuazione, **prima della commissione** del reato presupposto, di un modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi svolge una funzione di esclusione della responsabilità di cui al d.lgs. n. 231/2001

- giudizio di accertamento dell'idoneità *ex ante*

RIPARATORIA: l'adozione ***post delictum*** del modello determina, ricorrendo le altre condizioni previste,

- una **riduzione della sanzione pecuniaria** (art. 12),
- **l'inapplicabilità delle sanzioni interdittive** (art. 17),
- la **sospensione della misura cautelare interdittiva** emessa nei confronti dell'ente ex art. 49

SECTION

CONCLUSIONI

07



L'adozione del modello: obbligo o onere?

Il d.lgs. 231/2001 non obbliga le imprese all'adozione del modello, tuttavia, alla luce delle conseguenze derivanti dalla mancata adozione, si ritiene che lo stesso rappresenti un **onere** per le imprese, ferma restando la sua facoltatività

Si prevedono alcune **eccezioni** :

- l'adozione del modello e la nomina dell'OdV sono espressamente previsti da alcune **legislazioni regionali** come **requisiti** per ottenere o mantenere l'**accreditamento in specifici settori** (es. formazione, sanità);
- l'adozione del modello è uno dei **requisiti** di accesso per la quotazione nel **Segmento STAR** (Segmento Titoli con Alti Requisiti);
- nell'ambito del Codice degli appalti, l'adozione del modello rileva come elemento di valutazione ai fini del **rating di legalità**, il quale rappresenta un elemento del **rating di impresa** (valutazione della capacità delle imprese di poter accedere alle gare pubbliche, effettuata dall'ANAC).



L'adozione del modello: obbligo o onere?

E' fondamentale ricordare che un Modello Organizzativo di Gestione e Controllo , correttamente implementato e aggiornato, contribuisce fortemente alla riduzione dei costi derivanti da incidenti, infortuni e malattie correlate al lavoro attraverso la minimizzazione dei rischi a cui possono essere esposti i dipendenti e in genere tutte le persone che possono ruotare attorno all'azienda (ditte, fornitori, etc.).

In particolare l'analisi dei rischi e la formazione dei lavoratori convergono sulle tematiche più volte espresse dalle vigenti normative in ambito di sicurezza sul lavoro .

Sotto quest' ottica il MOG è considerato un momento di crescita aziendale piuttosto che un obbligo o un onere .



La validazione giudiziale del modello: l'idoneità

L'atteggiamento della giurisprudenza non era orientata in un recente passato al riconoscimento **dell'efficacia esimente del modello**

mancata predisposizione in via legislativa di un elenco predeterminato e analitico di **cautele** da implementare nel MOG

marginale di discrezionalità in capo al giudice



Nuove sentenze, a partire dalla sentenza Impregilo pubblicata il 15/06/2022

hanno coinvolto i giudici ad un esame analitico del MOG 231



TAVOLO TECNICO DI REVISIONE DEL dlgs 231

il **Ministero della Giustizia** ha deciso, agli inizi del 2024, di istituire un **Tavolo tecnico** per la **revisione del Decreto 231**, con l'obiettivo di **aggiornare e semplificare il relativo compendio normativo**, tenendo conto delle **necessità emerse nell'arco dei quasi 25 anni dalla sua entrata in vigore**.

PROPOSTE INOLTRE



- **Riduzione e razionalizzazione dei “reati presupposto”** troppi e dispersivi
- **Chiarezza sui requisiti dell’Organismo di Vigilanza (OdV)** autonomia
- **I Modelli organizzativi** : necessità di introdurre un sistema di certificazione indipendente, basato su standard internazionali.
- **Disciplina speciale per le micro e piccole imprese** disciplina semplificata per le micro e piccole imprese che tenga conto delle loro limitate risorse senza comprometterne la responsabilità.

evitare eccessi burocratici e garantendo maggiore certezza giuridica per tutti gli attori coinvolti



L'AUGURIO CHE IL TEMPO CHE CI SIAMO DEDICATI SIA A VANTAGGIO DELLA COMUNITA'

Relatore

Relatore Ing ROBERTO FRANCINI

T. 3332214541
bobofrancini56@gmail.com





Recente esempio di Reato presupposto e responsabilità dell'ente

ESIMENTE:

La Cassazione in una sua recentissima pronuncia ([sentenza n. 42237 depositata lo scorso 17 ottobre](#)) con cui ha annullato la condanna irrogata ad un ente per gestione di rifiuti non autorizzata (art. 25-undecies del Decreto), ha ribadito che la responsabilità dell'ente non discende in modo automatico dalla commissione del reato presupposto da parte di un apicale o di un soggetto sottoposto alla sua direzione o vigilanza.

A parere della Corte, "la sentenza impugnata non motiva, in alcun modo,..omissis .. si risolve in un mero automatismo, non consentito, tra commissione del reato presupposto e responsabilità dell'ente".